



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 53

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

142^a seduta: martedì 3 novembre 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
L'ABBATE, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	3
* NATURALE (M5S)	5

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(988) Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Susanna Cenni e Antonella Incerti; Parentela ed altri; Golinelli ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 6
LA PIETRA (Fdl)	6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01990 (già 4-04142), presentata dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Do la parola al sottosegretario L'Abbate per la risposta all'interrogazione all'ordine del giorno.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli Senatori, rilevo in premessa che questa amministrazione è costantemente informata dell'operato dell'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI) per tutti gli aspetti di competenza relativi alla tenuta del Libro genealogico del cane di razza, sia mediante l'ordinaria vigilanza sugli adempimenti previsti dal relativo disciplinare, che attraverso i continui approfondimenti svolti su specifiche tematiche.

Come noto, l'istituzione e la tenuta dei libri genealogici della specie canina sono disciplinati dal decreto legislativo n. 529 del 1992, il cui articolo 2 prevede che i libri genealogici siano istituiti, previa approvazione con decreto del Ministro dell'agricoltura, dalle associazioni nazionali di allevatori di specie o di razza, e tenuti dalle menzionate associazioni sulla base di appositi disciplinari, approvati anch'essi con decreto del Ministro.

In linea con quanto previsto dalla citata normativa, l'ENCI ha istituito e gestisce il Libro genealogico del cane di razza, sulla base di un disciplinare approvato da questo Ministero con decreto ministeriale n. 21095 del 5 febbraio 1996 e dalle relative norme tecniche approvate con decreto ministeriale n. 21203 dell'8 marzo 2005 ed applica un sistema di gestione qualità conforme alla UNI EN ISO 9001: 2015 confermato dai periodici *audit* tramite l'organismo QUASER Certificazioni S.r.l., accreditato ACCREDIA.

In tale contesto, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali verifica periodicamente il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente per la tenuta del Libro genealogico del cane di razza; l'ultima verifica, che non ha riscontrato criticità, è stata effettuata il 22 ottobre 2018.

Riguardo al codice etico dell'allevatore, documento che impegna il soggetto che lo sottoscrive ad osservare le disposizioni contenute nei relativi canoni, mi preme evidenziare che esso è obbligatorio soltanto per gli iscritti al Registro degli allevatori. Nel caso di infrazione ai canoni del codice, gli allevatori iscritti al Registro possono incorrere nei provvedimenti di cui all'articolo 17 del disciplinare del Libro genealogico (ammonimento, sospensione, radiazione); non essendo, tuttavia, un codice vincolante per tutti gli altri allevatori che iscrivono cucciolate nel Libro genealogico, è possibile che si verifichino casi in contrasto con i canoni.

Mi preme, tuttavia, segnalare che, nel rispetto della salute dell'animale, l'ENCI ha deciso di estendere a tutti gli allevatori il canone 11 richiamato dall'interrogante, ovvero che l'accoppiamento degli esemplari femmina non sia prematuro, né eccessivamente tardivo e che, dopo i sette anni di età, sia necessario un certificato di idoneità alla riproduzione, prevedendo tale certificazione anche per coloro che non siano iscritti al Registro degli allevatori, ma che chiedano l'iscrizione di una cucciolata nata da fattrici con più di 7 anni.

Rilevo, inoltre, che la partecipazione dei cani alle verifiche zootecniche, siano esse morfologiche (esposizioni) o attitudinali (prove), è consentita nel rispetto delle previsioni dei vigenti regolamenti afferenti la tipologia di manifestazione. In particolare, sebbene non sia previsto il preventivo accertamento dell'eventuale presenza di gradi di displasia nei cani iscritti alle verifiche, il Regolamento speciale delle prove di lavoro (articolo 11) e il Regolamento speciale delle esposizioni canine (articolo 15) prevedono entrambi la presenza di un veterinario di servizio che è tenuto ad escludere dalla verifica soggetti «affetti da malattie della pelle e da ogni altra malattia».

Nello specifico, in relazione al campionato sociale del *Club Amatori pastore belga* citato dall'interrogante, l'ENCI ha comunicato che alla manifestazione era regolarmente presente un veterinario incaricato dall'organizzazione. I controlli di cucciolata, nelle previsioni del disciplinare del Libro genealogico e delle relative norme tecniche, devono essere effettuati direttamente dalle delegazioni presso gli allevatori. Per i controlli di secondo livello, invece, l'ENCI, recependo le indicazioni della Commissione tecnica centrale, ha introdotto e implementato una serie di fattori di rischio che producono nel sistema informatico specifiche segnalazioni per consentire approfondimenti, attraverso l'estrazione del DNA, sulle parentele rispetto alle dichiarazioni presentate dagli allevatori.

Con riferimento all'anno 2019, sono stati complessivamente sottoposti a controllo 24.500 cani, pari al 15,5 per cento del totale dei cani iscritti al Libro genealogico. È stata, inoltre, attivata una procedura di controllo delle cucciolate iscritte al Libro genealogico, qualora si dovesse rilevare

che almeno un cucciolo nato sia dichiarato con mantello di colore differente da entrambi i riproduttori.

Tenuto conto delle particolarità genetiche presenti in alcune razze, l'Ufficio centrale procede alla verifica sulle cucciolate interessate per accertare la compatibilità dei cuccioli dichiarati sulla base dei mantelli presenti in genealogia, anche attraverso verifiche parentali con l'estrazione del DNA.

Relativamente alle presunte «falsificazioni dei certificati di origine» e ai «*pedigree* rilasciati per cuccioli la cui madre risultava morta prima della loro nascita», in assenza di indicazioni precise sul caso specifico, l'ENCI ha comunicato che non è stato possibile procedere ad effettuare i dovuti approfondimenti. Qualora emergessero incongruità da successive comunicazioni, l'ente ha assicurato che interverrà con le consuete azioni correttive già identificate dalle procedure di sistema.

In ogni caso, al fine di vigilare sempre più accuratamente sulla veridicità delle genealogie certificate, nell'anno 2019 sono stati registrati complessivamente 24.788 depositi di campione biologico. Preciso che i laboratori accreditati dall'ENCI devono essere iscritti all'ISAG (*International Society of Animal Genetics*) ed aver superato con successo il periodico *comparison test* con altissimo grado di accuratezza, secondo quanto fissato dalla Commissione tecnica centrale.

Assicuro, in ogni caso, che sarà cura del Ministero prestare particolare attenzione agli aspetti segnalati dall'interrogante durante le prossime verifiche da svolgere nell'ambito delle ordinarie attività di controllo.

NATURALE (M5S). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta e l'attenzione del Ministero per le attività di controllo in questo ambito, perché questo è quello che preoccupava e allertava un po' tutto il settore, in quanto, come giustamente emerso dall'interrogazione, non è obbligatorio, per le associazioni nazionali di allevatori di specie o razze non iscritte al Registro degli allevatori, il rispetto del codice e, quindi, il rispetto di alcune norme.

Mi fa piacere che, invece, il Ministero abbia ampliato anche a queste associazioni alcune certificazioni di idoneità, quali quelle alla riproduzione, per i cani che non sono iscritti nel libro genealogico e quindi anche per questi allevatori non iscritti al registro. Vedo che l'attenzione c'è, anche per queste piccole falle che si possono venire a creare, sulle quali sono stata allertata.

Per quanto concerne i controlli, una percentuale del 15,5 per cento sul totale dei cani iscritto al Libro genealogico cani è un po' poca. Se, però, manteniamo sempre alta l'attenzione e la volontà, come è emerso, di far fronte alle varie problematiche nell'ottica del rispetto degli animali e di tutto quello che ne comporta, io mi posso ritenere soddisfatta della risposta e, quindi, non posso fare altro che ringraziarla.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(988) Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Susanna Cenni e Antonella Incerti; Parentela ed altri; Golinelli ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 988, sospesa nella seduta del 14 ottobre.

Oggi possiamo fare il punto della situazione perché, ricordando che sono stati già illustrati gli emendamenti, sono stati finalmente trasmessi tutti i prescritti pareri dalle Commissioni competenti. Oltre agli emendamenti già presentati, comunico che sono stati presentati dal relatore gli emendamenti: 1.100, 8.101, 16.100 e 18.100, che saranno in allegato al resoconto per la consultazione da parte dei Commissari.

Essendo assente il relatore, senatore Mollame, rinviemo l'esame del disegno di legge alla prossima settimana, se possibile. Sembra, infatti, ma verificheremo, che la Conferenza dei Capigruppo abbia stabilito sia possibile trattare solo materie pertinenti agli argomenti che poi andranno in Aula. Mi sembra che la prossima settimana si esaminerà il ddl n. 1970 (decreto-legge in materia di Covid-19).

Quindi, vedremo se sarà possibile proseguire nell'esame di questo disegno di legge o meno. Da parte mia vi è la massima disponibilità. Se possiamo trattarlo, bene; altrimenti, decideremo tempi e modalità per proseguire l'esame.

LA PIETRA (*FdI*). Signor Presidente, ma il termine per la presentazione di subemendamenti alle proposte del relatore è già stato fissato?

PRESIDENTE. No, senatore La Pietra. In conclusione, propongo di rinviare il seguito della discussione ad una successiva seduta. Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

I lavori terminano alle ore 16.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

NATURALE, RUSSO, MININNO, NOCERINO, TRENTACOSTE, CAMPAGNA, ROMANO, GIANNUZZI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

l'Ente nazionale cinofilia italiana (ENCI) è un'associazione di allevatori a carattere tecnico-economico, con sede a Milano, che ha l'importante incarico di rilasciare le attestazioni ufficiali della purezza delle razze canine, e dunque di tutelare le razze canine riconosciute pure, migliorandone e incrementandone l'allevamento, nonché disciplinandone e favorendone l'impiego e la valorizzazione ai fini zootecnici, oltre che sportivi;

l'ENCI regola e controlla la produzione e l'allevamento dei cani di razza con particolare riguardo alle esigenze della cinotecnica italiana e cura la tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici;

è fatto obbligo agli iscritti al registro degli allevatori dell'ENCI del libro genealogico del cane di razza di rispettare il regolamento denominato «codice etico dell'allevatore di cani»;

considerato che:

l'allevamento e la selezione del cane sono associati a responsabilità di tipo etico, che richiedono una gestione seria e onesta;

l'articolo 11 del codice etico dell'ENCI recita: «Non accoppiare femmine troppo giovani, non prima del secondo calore, o troppo anziane. Dopo i sette anni di età è opportuno ottenere un certificato veterinario di idoneità alla riproduzione». Nonostante quanto sancito, per alcune cucciolate non vengono rispettati i requisiti di età della madre, talvolta incinta anche al primo calore o in età avanzata, e vengono rilasciati i pedigree senza alcun problema;

inoltre, nonostante l'articolo 16 reciti che «È opportuno che una fattrice, a salvaguardia del suo benessere, non abbia più di cinque cucciolate nella sua vita», vi sono diverse casistiche, con percentuali molto alte, di femmine utilizzate 8 o 10 volte nel loro ciclo vitale e poi vendute perché non più utili all'allevamento;

i controlli veterinari sono pochi e spesso inadeguati nelle prove di lavoro (dette anche «prove di selezione zootecnica») non tenendo conto del benessere degli animali;

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

l'articolo 9 del codice etico sancisce: «Far riprodurre cani sani, cioè privi di malattie manifeste o impedimenti a una corretta funzionalità o portatori di patologie ereditarie rilevate»;

nelle prove selettive canine spesso gareggiano soggetti con displasie gravi (com'è accaduto in occasione del campionato sociale del club amatori pastore belga), senza che le aziende sanitarie locali di competenza ne fossero al corrente;

di rado vengono effettuati controlli sulle cucciolate, lasciando spazio alla falsificazione dei certificati di origine, come ad esempio pedigree con caratteristiche non contemplate negli *standard* di razza, o pedigree rilasciati per cuccioli la cui madre risultava morta prima della loro nascita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della gravissima situazione descritta;

quali iniziative intenda adottare per richiamare l'ente alle sue responsabilità e garantire una gestione etica e onesta, come previsto dal regolamento;

quali misure ritenga di intraprendere per dare certezze a quanti lavorano presso l'ENCI e a quanti fanno ad esso riferimento.

(3-01990)